

In corteo da Piazza Municipio alla Regione

Braccianti e alimentaristi scioperano domani per il piano agro-industriale

Alla giornata di lotta partecipano anche i lavoratori siderurgici, navalmecanici, del commercio e della ricerca

Italsider: ancora una nuova giornata di lotta

Allmentaristi, braccianti, siderurgici, navalmecanici, addetti al commercio e alla ricerca. Ad eccezione di braccianti, che si asterranno dal lavoro per l'intera giornata, le altre categorie scioperano per quattro ore. A Napoli, la capitale della crisi e della disoccupazione, i lavoratori daranno vita ad una manifestazione unitaria e di massa da piazza Municipio fino alla sede della Regione Campania, in via S. Lucia, dove parleranno esponenti sindacali di categoria. Il concentramento è fissato alle ore 9 per i braccianti, ai quali si agglieranno i lavoratori agricoli che attraverso gli altri cortei che attraverseranno la città partendo dai rispettivi posti di lavoro.

Oltre ai temi unificanti dello sviluppo e dell'occupazione, ogni categoria rivenderà le sue rivendicazioni: il governo regionale e di quello centrale, interventi specifici di settore.

BRACCANTI — Per i lavoratori agricoli sono ind-

ispensabili investimenti stabili in agricoltura per i piani di settore (ortofrutta, irrigazione, zootecnica, forestazione): il cosiddetto "quadri-foglio" collegati con la legge di riconversione industriale alla luce degli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

ALIMENTARISTI — Comunità braccianti e agricoli: la richiesta di un piano agro-industriale, più volte annunciato, ma finora mai attuato, dalla Regione. Gli alimentaristi, inoltre, sono impegnati da mesi in una vertenza nazionale col governo per definire il ruolo e la presenza delle partecipazioni statali nel settore, per ottenere impegni e investimenti a favore del Sud, la ristrutturazione del gruppo Unidat (nato dalla fusione tra Motta e Alemagna) che ha riconfermato la volontà di effettuare otto investimenti entro dicembre, inoltre data in cui terminerà la gestione provvisoria, avrà luogo la liquidazione della maggiore azienda alimentare.

Ulteriori preoccupazioni, comunque, desta la situazione delle altre aziende pubbliche come la Ciro.

SIDERURGIA E NAVALMECCANICA — La drammaticità della situazione nel settore siderurgico è ben nota ai dipendenti, l'Italsider ha applicato la cassa integrazione per 6.500 lavoratori con un grave restringimento delle attività produttive. Ma la crisi interessa anche le aziende private.

Domani oltre all'Italsider scioperano anche i lavoratori di Deriver, Dalmine e piccole e medie aziende. Per la navalmecanica, infine, i lavoratori dei cantieri navali (Italcantieri) di Castellammare, SEBN, Grandi motori, aziende operanti all'interno del Porto) sono in lotta per il piano nazionale della cantieristica.

BAGNOLI — Secondo giorno di cassa integrazione per gli operai dell'Italsider. Bagnoli (Torre Annunziata) è teatro di una nuova giornata di lotta in difesa della "sua" fabbrica. La mobilitazione è iniziata dalle prime ore del mattino, alle 7 davanti ai cancelli c'erano di nuovo come lunedì — i lavoratori colpiti dal provvedimento.

AVVISO — Le sezioni della provincia devono urgentemente comunicare i dati aggiornati del tesseramento alla commissione di organizzazione in federazione.

TESSERA SMARRITA — Il compagno Tullio Galli (sezione Anagnino-Corchiano) ha smarrito la tessera di iscrizione al partito per il '78. Il numero della tessera è 0067061.

ASILI NIDO — In federazione alle 18 riunione della commissione tematica allargata ai responsabili di sezione sulle iniziative per gli asili nido, con Orpello.

MANIFESTAZIONE TABACCHI — In federazione alle 17 riunione dei lavoratori delle manifatture tabacchi in preparazione della manifestazione provinciale dei pubblici dipendenti comunisti.

AVVISO — Le compagne lavoratrici dello Stato devono urgentemente ritirare in sede provinciale del Pci il partecipatorio dell'attivo, del 25.

MANIFESTAZIONE CON BERLINGUER — Sono stati organizzati viaggi in pullman per andare a Roma sabato 26 per la manifestazione al Palazzetto dello sport sulla riforma della scuola alla quale parteciperà il compagno Berlinguer. I pullman partiranno da varie zone della città e della provincia. Per informazioni rivolgersi alle commissioni culturali e scuola del Pci, o alla FGCI.

FGCI — Oggi assemblee di zona del Partito e della FGCI nella sezione di Fuorigrotta per la zona Flegrea, alle 18, e a Torre Annunziata alle 18.

Perché si sono fermati i vigili urbani

Ragioni di uno sciopero

Ancora due giornate di sciopero dei vigili urbani (tra ieri e oggi) pruden-

te della Uil-Enti locali. Qual è il motivo di questi scioperi? Esso riguarda l'applicazione della norma sulla "omniprensività", che prevede la unificazione dello stipendio delle varie indennità godute dai dipendenti degli enti locali.

Legittimamente il lettore si potrebbe chiedere perché scioperano soltanto i vigili urbani per una vertenza che, evidentemente, interessa diverse categorie di dipendenti del Comune, anche se i vigili hanno proprie speciali ragioni. In realtà, l'amministrazione comunale, come hanno ammesso gli stessi dirigenti della Uil-Enti locali, si è impegnata a risolvere questo problema definito da un accordo col sindacato il 5 maggio scorso.

Tra l'altro, dopo il voto sulla delibera relativa fu bloccato da una manovra DC che fece mancare il consenso al numero legale, l'amministrazione per affrettare i tempi ha deciso di anticipare a oggi la riunione fissata per venerdì. Proprio per questo la CGIL di categoria aveva ritenuto opportuno non insistere in azioni di lotta, dopo quella effettuata insieme alla Uil la settimana scorsa in tutti gli uffici del Comune interessati.

La CISL, fra l'altro, a sua volta non aveva partecipato neppure a quella manifestazione, pur avendo portato avanti la vertenza e sollecitato lo sciopero generale degli Enti locali.

Oggi e domani a Napoli il compagno D'Alema

Come la FGCI lavora per il tesseramento

I primi significativi risultati in città e nella provincia - A colloquio con il compagno Caizzo, responsabile dell'organizzazione

Oggi e domani sarà a Napoli il compagno Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI. Parteciperà a una serie di assemblee sul problema del tesseramento alle federazioni giovanili.

La prima assemblea è fissata per questa sera alle ore 17 nella sede della zona Vomero del Pci. Domani alle 10, invece, si terrà, a Torre del Greco, un incontro degli studenti comunisti. Nel pomeriggio, alle 15, ci sarà un ma un attivo dei segretari di circolo in federazione e, infine, alle 17, D'Alema parteciperà all'assemblea del circolo FGCI di S. Giovanni a Teduccio.

La FGCI, dunque, affronta questa campagna di tesseramento con impegno e con un ampio, vivace e spragudicato

Ad Afragola ai danni del datore di lavoro

DUE AUTISTI INVENTANO UNA FINTA ESTORSIONE

Il titolare di una autotrasmissione di Afragola, quando ha ricevuto un assegno di denaro per ottenere una protezione, non immaginava certo che gli autori dell'estorsione fossero due autisti, suoi dipendenti.

Il 19 novembre è giunta al signor Massarini una prima telefonata anonima che gli comunica che un autobus della sua rimessa, rubato, era stato abbandonato alla periferia di Maddaloni. Il Massarini vi si è recato ed ha ritrovato il pullman. Tornato ad Afragola con il pesante automezzo l'uomo veniva a sapere da Guido Piscane, un suo dipendente, che era giunta nel frattempo un'altra telefonata anonima che chiedeva, in cambio dell'"incolumità" del pullman, 500 mila.

Poi, secondo le istruzioni, l'ha consegnata a Mario Leo, un altro dipendente, che avrebbe dovuto a sua volta consegnarla ai fantomatici malviventi. Il Leo è uscito dalla rimessa, ha compiuto un lungo giro e ha ritornato l'automezzo, affermando di aver compiuto la consegna del denaro. Senza che se ne accorgesse, però, è stato pedinato dai militi, che hanno scoperto, così, l'inganno.

Guido Piscane e Mario Leo sono stati arrestati.

Verso il convegno regionale del PCI sull'energia

Ricerca, questa sconosciuta

A colloquio con i professori Massimilla, preside di Ingegneria, Lenti, direttore dell'Istituto motori del CNR, e Luongo, dell'osservatorio Vesuviano - I difficili rapporti con gli enti locali

Quello della ricerca è certamente uno dei campi di attività tra i più affascinanti e di più importanza, la sensazione non solo del progresso scientifico di un paese, ma anche del suo avanzamento economico e sociale è universalmente riconosciuta. L'esigenza che sia ricordata ai programmi di sviluppo è patrimonio di tutte le forze politiche.

Non dimentichiamo la fiamma d'interesse che circa dieci anni fa percorse in particolare Napoli, quando nel complesso della Mostra d'Oltremare si voleva realizzare l'area della ricerca. Poi non se ne fece più nulla e l'enorme patrimonio di energie umane e materiali nel settore finirono col ripiegarsi su se stesse, isolandosi dal resto della società meridionale.

Oggi sembra che questo distacco stia nuovamente ricorrendo.

Ne parliamo con il prof. Lenti, direttore dell'Istituto motori del CNR, nonché responsabile del sottoprogetto del Consiglio Nazionale delle Ricerche per il Mezzogiorno, con il prof. Luongo, presidente della facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli e con il prof. Massimilla, preside dell'Osservatorio Vesuviano.

Dobbiamo dire subito che tutti e tre hanno espresso critiche per l'andamento dei rapporti con gli enti locali e, segnatamente con la Regione

di Napoli si sono avuti vari incontri sui problemi del traffico (ultimo dello scorso luglio), ma senza che ciò abbia prodotto, almeno fino al momento, risultati concreti.

«Recentemente», prosegue il prof. Massimilla, «abbiamo stipulato una convenzione con il ministero dei Lavori Pubblici per uno studio sulle preesistenze edilizie periferiche. Vorremo in ciò coinvolgere il Comune, ma la cosa non è ancora avvenuta, ed è difficile realizzare. Vorrei anche un altro esempio che mi sembra significativo. Per il progetto speciale relativo al disingannamento del centro di Napoli le strutture di ricerca locali, in quanto tali, sono state pressoché ignorate. Eppure la fondazione di politica aveva da lungo tempo dimostrato che diversi laboratori universitari ed extra-universitari napoletani avrebbero potuto in modo efficace contribuire allo studio del problema.

«Il fatto vero», conclude Milena, «è che gli enti locali non hanno avuto un atteggiamento, e questo fa sì che diventi impossibile avviare un rapporto tra amministrazione e ricerca. È questo un aspetto di particolare importanza sul quale si ritiene urgente aprire un confronto tra università CNR ed amministrazioni locali».

Sulla funzione che la ricerca può avere per lo sviluppo del Mezzogiorno, si sofferma più diffusamente il prof. Lenti.

«Nel Mezzogiorno occorre superare il divario tra risultati della ricerca, che sono notevoli, e l'andamento della struttura industriale che invece segna il passo.

Attualmente nel settore della ricerca c'è stato un sensibile rilancio, specialmente con i progetti finalizzati che hanno avuto il merito di consentire una collaborazione, che precedentemente era stata disorganica, tra enti diversi che fanno ricerca sia al Nord che al Sud (Piat, Alfa Romeo, ENI, Istituti motori).

«In questa area», conclude Lenti, «occorre sin da ora predisporre i mezzi e le strutture atte a trasferire ed utilizzare il "know-how" acquisito affinché ne conseguano concreti benefici per il Mezzogiorno».

Anche il prof. Luongo ha steso un'idea primaria di un rapporto organico, costruttivo con gli enti locali e in primo luogo con la Regione.

Per uno sviluppo che voglia tendere al riequilibrio economico occorre innanzitutto un corretto uso del territorio e del territorio. Occorre una conoscenza profonda del territorio se si vuole operare adeguatamente per l'agricoltura, per le scelte industriali, per l'edilizia. È necessario, inoltre, un piano di assetto del territorio e il piano di sviluppo urbano e delle infrastrutture. Mancanza di un quadro di riferimento complessivo, appare anche programmare un uso diverso delle risorse emergenti.

La geoterma, per esempio — si chiede Luongo — come utilizzarla e dove? Come università noi possiamo fornire ai cittadini, attraverso gli elementi di conoscenza, diciamo così, tecnica, per poi compiere le scelte generali di sviluppo. Ma nello stesso tempo dobbiamo essere attenti che gli enti locali debbano adeguatamente attrezzarsi e non considerare l'università come una sorta di loro "ufficio tecnico».

I progetti finalizzati del CNR sono ormai avviati dal momento: «Bastiamo dire — dice il prof. Lenti — che chiamiamo quasi ai giri di boa. Tutto procede più o meno secondo i tempi prestabiliti e i risultati sono apprezzabili soprattutto perché i progetti hanno messo in moto un processo di scambio delle conoscenze che permette un reciproco arricchimento e un avanzamento generale più rapido nel campo della ricerca applicata».

Anche per il prof. Massimilla i rapporti hanno cercato di stimolare all'interno delle strutture di ricerca. Egli però ritiene di dover sottolineare un pericolo che gli sembra molto grave: «Bene i progetti, bene il loro svolgimento, ma quale esiste avranno questi studi e queste ricerche? Il risultato di questi quali conseguenze avrà poi in pratica? L'esperienza, purtroppo, non è incoraggiante. Troppo volte studi in un certo rinvio sono finiti nel nulla».

Si corra il rischio, in questo modo, di trascurare quelle ricerche che sono capaci di stimolare gli altri settori di ricerca sono riusciti a mobilitare.

Ecco perché, spesso, si preferisce avere rapporti con i privati o con enti pubblici come l'ENEL o l'ENI piuttosto che direttamente col governo. Questi enti operano. Sul modo in cui agiscono ci sono perplessità e dubbi. Il prof. Luongo ammette che è così, ma prosegue: «Se è vero che spesso sbagliamo e soprattutto perché operano e agiscono sempre fuori di un indurimento politico, magari rispondendo a una logica prevalentemente aziendale. Però qualcosa la fanno. Ai ministeri non fanno invece niente».

Sergio Gallo

Telenapoli: i dipendenti per una conferenza di produzione

I lavoratori di Telenapoli, la prima delle emittenti private sorte nella nostra città, hanno annunciato la convocazione per i prossimi giorni di una conferenza di produzione aziendale aperta ai partiti democratici, alle associazioni culturali e agli enti locali per definire il ruolo e le funzioni della TV nella realtà napoletana.

L'iniziativa è stata promossa dalle rappresentanze sindacali aziendali e dal sindacato dei lavoratori dello spettacolo CGIL-CISL-UIL, fortemente preoccupato dello stato di salute dell'azienda.

I proprietari dell'emittente, i fratelli Capozzi, hanno fatto circolare a più riprese nelle settimane scorse la voce circa la "eventualità" di un passaggio di proprietà, come hanno avvertito il nome di Rizzoli come possibile acquirente della TV.

In realtà la situazione finanziaria di Telenapoli non è delle migliori. Il personale tecnico e amministrativo (in tutto 98 dipendenti) è in agitazione da più di un anno per ottenere un regolare contratto di lavoro che ponga fine al precariato e al "lavoro nero».

Già nei mesi scorsi i lavoratori di fronte al mancato pagamento degli stipendi hanno costretti ad occupare i locali e a sospendere le trasmissioni per alcuni giorni.

Tre licenziati da «Canale 21» ne occupano la sede

Di nuovo acque agitate in via Posillipo 222, a Villa Laura, dove è la sede di «Canale 21». Tre dipendenti della emittente privata di proprietà del facoltoso armatore pugliese, contestando la licenza di esercizio, hanno chiesto di occupare la sede per protestare contro la loro mancata riassunzione.

Furono licenziati assieme ad un'altra ventina di persone (con promessa di riassunzione nell'ambito della ristrutturazione dell'emittente privata). I termini per la riassunzione scadevano il 10 settembre.

Mentre, però, la gran parte dei tecnici veniva riassunta (o dirottata verso «Tele Sorrento»), di proprietà sempre di Achille Lauro) i tre non sono stati più riassunti, di qui la protesta e l'occupazione di una locale della sede e, quindi, l'intervento di guardie di PS chiamate dai dirigenti della TV privata in via «Precauzionale».

«Questi tre lavoratori — ci dice Catalano, segretario provinciale del sindacato autonomo Canale, che ha un po' il "monopolio" nell'emittente privata — devono essere riassunti perché hanno accettato il provvedimento di licenziamento solo in virtù dell'impegno scritto di una immediata riassunzione».

Il comportamento dei dirigenti di «Canale 21» è davvero sconcertante. Da oggi se i tre non vengono riassunti, i tre non vengono riassunti — conclude Catalano — proclameremo lo stato di agitazione».

L'Eternit licenzia un operaio ammalato

Un lavoratore dell'Eternit è stato licenziato dall'azienda «perché ammalato», nonostante gli organi sanitari competenti avessero ampiamente dimostrato il suo stato di infermità.

«Questo accade in una fabbrica in cui denunciavano i compagni della cellula PCI di fabbrica — la nocività e l'ambiente di lavoro sono tra i più pericolosi per la salute dei lavoratori; dove su 560 addetti più della metà è colpita da astosiosi e da altre malattie causate dalla nocività della lavorazione di materie plastiche».

«Con tali manovre — sostengono i comunisti — la direzione aziendale vuole introdurre un clima di tensione in fabbrica, al fine di vanificare e superare il contratto nazionale (per la cui attuazione si è in lotta da circa un mese) e lo stesso Statuto dei lavoratori».

VOCI DELLA CITTÀ

Lettere dei nostri lettori, di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate regolarmente mercoledì e venerdì di ogni settimana. Gli scritti o le segnalazioni, di necessità concisi, devono essere indirizzati alla redazione dell'Unità - via Cervantes, 55 - Napoli.

Polemiche sulla chiusura pomeridiana dei negozi

Un gruppo di commercianti di via Salvatore Rosa e di corso Vittorio Emanuele ci ha scritto una lettera per denunciare la chiusura pomeridiana dei negozi. Intrapresa da alcuni loro colleghi, ci spostare al lunedì la mezza giornata di chiusura in settimana.

A suo tempo — ricordano i nostri lettori — con un referendum, la maggior parte

dei commercianti, grossisti compresi, si dimostrò unanimemente per la chiusura effettuata il sabato pomeriggio. Oltre, invece, c'è chi ripropone lo spostamento di tale chiusura, avanzando le difficoltà di psicologia del raggruppamento familiare; è esperto in antiquariato), il C.R.F. precisa che il numero dei partecipanti ai vari corsi viene stabilito direttamente dall'Ente di riferimento, la Formazione Professionale della Regione Campania in sede di assegnazione dei corsi.

Per tali corsi il numero fissato è di 20 partecipanti, elevabile fino a 40 con deroghe della Regione. Per i soli corsi di psicologia, al C.R.F. sono pervenute nei primi due giorni d'iscrizione ben 300 domande, di qui la necessità di sospendere le iscrizioni per prospettare al completamento della difficoltà in cui il centro si è trovato di fronte all'enorme numero delle domande presentate.

Il CRF risponde sulle iscrizioni

A chiarimento della segnalazione del sign. Maria ed Arcangelo Cuccaro, apparsa su

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO — Oggi mercoledì 23 novembre 1977. Cronaca Clemente (domani Prospero).

NUOVA SEDE DELLA C.N.A. — La Confederazione Nazionale dell'Artigianato comunica che ha trasferito la propria sede provinciale in corso Umberto I, 179, quinto piano, tel. 33.36.83-26.92.72.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348; **Montebelluno:** via Dante 71; **Chiala:** via Carducci 21; **Riviera di Chiala 77;** via Margellina 148; **Merata-Pendino:** piazza Garibaldi 11; **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giovanni a Carbonara 83; **Stazione Centrale:** corso Lucio 5; **calata Ponte Casanova 30;** **Stalla-S. Carlo Arena:** via Foria 201; **Materdei 72;** corso Garibaldi 218; **Coll. Aminei:** via M. Piscicelli 138; **piazza Leonardo 28;** via L. Giordano 144;

NUMERI UTILI

Guardia medica comunale gratuita, notturna. festiva, prefestiva, telefono 315.032. **Ambulanza comunale gratuita, esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 8.20, tel. 441.344.** **Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi) 9-15, telefono 294.014/294.202.** **Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14.30 alle 20 (festivi) 9-12, telefono 314.935.**